

Cassazione In libertà tre boss con ergastolo

REGGIO CALABRIA La Corte di cassazione ha annullato stamane, secondo quanto si è appreso negli ambienti giudiziari di Reggio Calabria, l'ordinanza con la quale il nove giugno scorso la sezione istruttoria della Corte d'appello reggina aveva disposto la proroga di sei mesi dei termini di custodia preventiva per i novantuno imputati del processo alla cosiddetta "mafia delle tre provincie", conclusosi nel novembre scorso con la condanna di dodici persone alla pena dell'ergastolo. La Corte di cassazione ha accolto la richiesta che era stata fatta in tal senso dal rappresentante della procura generale.

La decisione della Suprema corte determinerà la scarcerazione per gli imputati del processo per i quali sono scaduti i termini di custodia cautelativa, in attesa di altri procedimenti a loro carico pendenti o passati in giudizio. Saranno i magistrati della Corte d'appello di Reggio Calabria a stabilire adesso, sulla base delle opportune verifiche, chi tra gli imputati deve essere scarcerato. Sembra comunque che tra loro ci sia anche qualcuno di coloro che sono stati condannati all'ergastolo.

Secondo quanto si è appreso a Reggio Calabria, tra coloro per i quali, in seguito alla pronuncia della Cassazione, dovrebbe essere decisa la scarcerazione, ci sono tre imputati del processo condannati all'ergastolo: il fratello di Francesco Albanese, di 80 anni, capo dell'omonimo clan mafioso contrapposto, insieme con i Ras, al gruppo dei Pachinieri nella cosiddetta "valda di Citanova" Domenico Giovanni, 42 anni, coinvolto anch'egli nella faccenda, e Giuseppe Bellomo, 39 anni. La scarcerazione dovrebbe anche scattare per due imputati condannati a trentacinque anni di reclusione e coinvolti anche loro nella fida di Citanova, Carmelo Brunzi, 39 anni, e Carmelo Quilico, 36 anni. La scarcerazione dovrebbe anche essere disposta per il principale imputato del processo, il presunto boss mafioso Giuseppe Pirromalli, di 66 anni, il quale però resterà in carcere perché condannato in un altro processo all'ergastolo.

Dura reazione dei vescovi al monologo recitato sabato scorso a Fantastico «Intervenga la Rai»

La Cei contro Dario Fo «Ci ha offeso...»

Una pesante presa di posizione della presidenza della Cei contro il monologo recitato sabato scorso a «Fantastico» da Dario Fo: «Ha offeso il sentimento religioso ed anche il buon gusto di tanta parte della nostra gente». Il cardinal Poletti ha sollecitato la commissione parlamentare di vigilanza ed i dirigenti della Rai ad intervenire. Confuso il diritto di critica con l'interferenza nella sfera dello Stato.

ALCESTE SANTINI

ROMA I guai per Adriano Celentano non finiscono mai. Qualche settimana fa era stato contestato dai religiosi di «Missione Oggi» per gli ambigui interessi che si nascondevano dietro «l'operazione bontà», ieri è stato fortemente criticato dalla presidenza della Cei per aver consentito a Dario Fo di «soffondere» con il monologo sul Natale recitato a lui recitato, «Fantastico» sul «Natale», il sentimento religioso ed anche il buon gusto di tanta parte della nostra gente.

Dieci anni fa la gerarchia ecclesiastica aveva già criticato «Mistero buffo» in tv

La Cei contro Dario Fo «Ci ha offeso...»

Un comunicato diffuso ieri, infatti, la presidenza della Conferenza episcopale italiana ha espresso «profonda amarezza e rammarico» per il monologo sul Natale recitato sabato scorso da Dario Fo ed ha chiesto «agli organi preposti alla vigilanza e alla gestione della Rai di non abdicare alle loro responsabilità». Il presidente dei vescovi italiani, card. Ugo Poletti, chiede, in sostanza, alla commissione parlamentare di vigilanza ed ai dirigenti della Rai, di adottare severi provvedimenti nei confronti del presentatore Celentano perché il servizio pubblico radiotelevisivo non può prestarsi ad offendere i sentimenti di milioni di abbonati, in nome di discutibili criteri spettacolari. Come nel 1977, quando la Chiesa intervenne pesantemente contro il «Mistero buffo» rappresentato da Dario Fo trasformando una questione di spettacolo in un affare di Stato, così si vorrebbe fare oggi nonostante che i tempi siano di molto cambiati sul piano del costume come nel considerare i rapporti tra Stato e Chiesa alla luce del nuovo Concordato del 18 febbraio 1984.



credenzi e che solo questi ultimi sono in grado di parlare di Gesù e del suo messaggio. Nella stessa intervista, Celentano si è subito affrettato a rassicurare che nelle due trasmissioni di «Fantastico» che rimangono non osere parlare dell'aborto, magari tenendo presenti il prefetto dell'ex Sant'Uffizio, card. Ratzinger, e delle stesse pontificie. Tutt'altro significato, invece, avrebbe assunto il comunicato della presidenza della

Torino, inquisito il Comune «Troppe assunzioni» La Corte dei conti accusa 62 amministratori

Sessantadue assessori e consiglieri comunali di ogni parte politica in carica nel 1982 (e 25 siedono tuttora sui banchi della Sala Rossa) dovrebbero «risarcire» 290 milioni per aver votato 36 assunzioni fuori quota. Lo chiede la Corte dei conti. Ma forse la giunta deciderà di far ricorso contro il provvedimento che viene giudicato «assurdo» e foriero di un conflitto di poteri fra Stato ed ente locale.

DALLA NOSTRA REDAZIONE FERRI GIOVANNI BETTI

TORINO. Le delibere d'assunzione furono in totale otto, cinque di competenza della giunta e tre proposte dalla giunta e approvate all'unanimità dal consiglio comunale. Si fero così il personale indispensabile al Centro elaborazione dati, al reparto sotterranei del cimitero e ad altri servizi municipali. Ma quelle assunzioni, secondo la Corte dei conti, erano «esuberanti», sfondavano cioè il tetto fissato dalla legge sulla finanza locale per cui non avrebbero dovuto essere votate. Di qui la richiesta di risarcimento del «danno procurato» che coinvolge l'intero schieramento dei gruppi politici, di sono tra i «partigiani», tanto per esemplificare, l'ex sindaco comunista Novelli e l'ex sindaco del Psi Cardetti, l'attuale vicinidico repubblicano Ravallio, gli assessori democristiani Zanetta e Leo, quelli liberali Re e Dondona, il capigruppo comunista e socialista Carpanini e Franca Presti, l'ex presidente dell'Eni Reviglio, il consigliere della Sinistra indipendente Tartaglia, e tutti coloro, insomma, che in un modo o nell'altro ebbero a fare con quelle delibere.

In base agli accertamenti della Corte dei conti, la Giunta provinciale amministrativa (Gpa) ha trasmesso al sindaco Maria Magnani Noya la richiesta di pignoramento «conservativo» dei beni appartenenti ai consiglieri interessati e a tre altri funzionari del Comune, insieme all'elenco delle somme da restituire. Chi rassicura gli amministratori torinesi è il sindaco che accusa di «colpa» i consiglieri - ci si chiede - di controllare una per una sotto il profilo tecnico?

Non è stato però solo con la Chiesa che ha avuto del problema in questi anni, a partire da quel 1962 quando ci fu il «caso Conzatti», cioè quando insieme a Franca Rame abbandonò il programma per protestare contro l'«endemia» censurata, quella ad uno sketch sugli edili. Quali sono stati i momenti più difficili? «Ho collezionato 80 denunce e 40 processi fino al '74: perché nei miei spettacoli avevo parlato contro la magistratura, le forze armate, l'amor di patria e chi più ne ha più ne metta. Però non sono mai stato condannato». Ma sei finiti anche in prigione, nel '73, su ordine del questore di Sassari. «Era l'anno del Cile, del colpo di Stato. E lo dissi che era proprio anche in Italia. Ho passato due notti in carcere. Tanto per gradire».

L'attore: «Vogliono mandarmi al rogo»

È cominciato tutto col primo miracolo di Gesù bambino, quando sabato, a Fantastico, Dario Fo ha raccontato l'episodio tratto dal Vangelo apocrifo detto pseudo-Matteo. Dopo le proteste dei telespettatori, ieri l'intervento della Cei. «Sono ancora quelli dei roghi», commenta Fo. Non è la prima volta che la Chiesa scende in campo contro di lui: il «Mistero buffo» in tv, nel '77, divenne un affare di Stato.

Poi è parsa più «natalizia» la storia del bambino che dà vita ad un uccellino di creta per tarli ad amici in un paese straniero. Avevi già avuto problemi con i cattolici per questo monologo? «Sono andato a recitarlo persino nelle chiese. A Ispa, per esempio, vicino a Savona, hanno tolto solo il Santissimo e poi è iniziata la rappresentazione. E poi in comunità cristiane in Spagna, in Argentina... E persino su Rai, e su Telemontecarlo, dove hanno mandato in onda le mie lezioni di teatro. Allora però nessuno ha gridato allo scandalo. Si infuriano adesso, perché pensano che Rai non sia la "loro" rete, della Cei, del Vaticano, di Comunione e Liberazione».

finire che lo trascino nel mio destino. Sono io a convertirlo». Dieci anni fa, il «Mistero buffo» in tv creò uno scandalo enorme, il Vaticano lo definì la trasmissione «disgustosa, grossolana e avvilente». Il cardinale vicario Ugo Poletti si disse profondamente umiliato per «l'inconcepibile volgarità» che avvilisce la nazione italiana davanti al mondo. Conquistate le prime pagine dei giornali, Dario Fo allora rispose: «Cardinale dolcissimo, ben venga e sia laudato il tuo talento» per aver spinto i paroli dell'Italia tutta «a far propaganda allo meo spettacolo al poco accorto ed degno».

«Divenne un fatto di Stato - dice oggi Fo - e le accuse erano più o meno le stesse che si ripetono all'infinito, l'offesa al sentimento religioso, la volgarità». «Condanneranno al rogo anche Celentano. Voleva convertirmi in diretta tv, va a

Nebbia Aeroporti chiusi al Nord

ROMA Tutti gli aeroporti del nord d'Italia, tranne quello di Genova, sono chiusi da ieri pomeriggio per nebbia. Gli scali di Torino e Pisa lavorano a capacità ridotta in questo periodo natalizio in cui l'attività degli aeroporti si fa più intensa. Le cattive condizioni del tempo hanno provocato gravi disagi fra i passeggeri in partenza e in transito. Forti ritardi si sono registrati sia nei voli nazionali che internazionali alcuni dei quali sono stati addirittura cancellati. Gli aeroporti chiusi sono quelli di Venezia, Verona, Trieste, Bologna, Malpensa, Linate e Bergamo. Ma se le condizioni atmosferiche di questi giorni non sono delle migliori, per Natale il servizio meteorologico dell'aeronautica promette una temperatura «calda», con valori, cioè, al di sopra della media stagionale. Il cielo sarà offuscato solo da qualche nuvola. L'inverno astronomico, iniziato ufficialmente ieri alle 8,48 con il solstizio di inverno, si annuncia quindi con temperature relativamente miti. Vediamo la situazione giorno per giorno. Il cielo del 24 sarà poco nuvoloso su tutte le regioni, nebbie persistenti in pianura al nord; temperatura più alta del normale. Sempre poco nuvoloso sarà il cielo del 25; qualche nuvola apparirà in serata sulle regioni del basso e medio Tirreno, sulla Sardegna e sulla Sicilia. Per Santo Stefano ulteriore peggioramento della nuvolosità con probabili precipitazioni in Sicilia, la nebbia continuerà in maniera persistente ed estesa al nord e durante la notte al centro-sud. Anche per Natale e Santo Stefano la temperatura sarà superiore alla media.

Polemiche marinano un'ora di scuola in un liceo romano

Duecento studenti del Visconti vanno a messa per protesta

«Querelle» per una messa. Dopo le polemiche dei giorni passati, ieri mattina circa 200 alunni del liceo classico «Visconti», uno dei più famosi di Roma, hanno saltato la prima ora di lezione per andare a messa. «Ci sono state strumentalizzazioni politiche», accusa la preside. Dice un rappresentante dei cattolici: «Abbiamo ragione noi. Perché? Perché siamo di più».

STEFANO DI MICHELE

ROMA Per alcuni «la faccenda non esiste», per altri, addirittura, sono in gioco «la libertà e il diritto». Ma tutti, studenti ed insegnanti, non parlano d'altro. La «querelle» scoppiata al liceo classico «Visconti», uno dei più prestigiosi della capitale, intorno ad una messa durante le ore di lezione, non accenna a placarsi. Ieri mattina 150-200 alunni sono andati comunque alla funzione nella chiesa di S. Ignazio, proprio dietro l'edificio scolastico. La preside della scuola, Clotilde Turri, li ha ammessi alla seconda ora, ma «resteranno assenti ingiustificati per la prima, giacché hanno arbitrariamente disertato la scuola», ha scritto in una sua comunicazione interna. La storia è iniziata alcuni giorni fa. Per tradizione, alcuni degli alunni del liceo andavano in chiesa prima della vacanza di Natale, a messa nella vicina chiesa, poi tornavano a scuola per scambiarsi auguri e regali. Per settant'anni è stato così. Nei frattempo, però, è intervenuto il nuovo Concordato e la circolare Falucci il primo sancisce che la religione non è più il coronamento dell'attività didattica, mentre la circolare dell'ex ministro, allungando di un giorno le ve-



«Il consiglio d'istituto non ha deliberato né negato niente - chiarisce Giulio Napolitano, uno studente eletto nell'organismo - non ne ha i poteri. Del resto, non mi pare segno di tolleranza e di rispetto pretendere che la scuola venga chiusa per tutti per una messa». Argomentazioni che non sfiorano Oscar Bezzi, uno dei capi della «microclima». «Nelle attività didattiche c'entra anche la messa. E poi - sostiene alzando le spalle - dal punto di vista giuridico hanno ragione loro, dal punto di vista morale noi. Perché? Perché siamo di più». «Noi chiediamo solamente che si possa scegliere - replica un altro studente, Luca Teleso - Non si può accettare che la

Vaticano Il Papa annuncia enciclica

CITTÀ DEL VATICANO Giovanni Paolo II, nel consueto discorso rivolto ai cardinali di curia che gli hanno fatto gli auguri di Natale, ha annunciato ieri che fra non molto pubblicherà una nuova enciclica, la settima, per celebrare ed aggiornare la problematica della «Populorum progressio» di Paolo VI. Si tratta - ha detto - di «sviluppare le nuove tematiche e rispondere ai problemi nuovi» che si sono presentati in campo sociale in questi vent'anni. Si è arguito che l'enciclica «trovi risposta e successi rinnovati, concreti» e di cooperazione internazionale per la fraternità intera fra le nazioni e la promozione dell'autentico sviluppo, secondo il piano di Dio.

Papa Wojtyla sta preparando anche un altro documento per il millennio del cristianesimo in Russia che la Chiesa ortodossa russa celebrerà il prossimo anno. Tra gli avvenimenti di maggiore spicco che hanno caratterizzato la vita della Chiesa nel 1987, il Papa ha menzionato il Sinodo mondiale dei vescovi sul ruolo dei laici nella vita ecclesiale e nel mondo e la recente visita del Patriarca di Costantinopoli, Dimitrios I che, a suo parere, ha rafforzato i rapporti della Chiesa cattolica con l'ortodossia.

Conticello, «un po' di tensione dentro la scuola questa specie di "guerra" di religione l'ha creata. E c'è chi pesca nel torbido». Qualcuno manovra dietro la vicenda? Nessuno la nomi, ma molti ricordano che a febbraio si voterà per il rinnovo del consiglio d'istituto, che adesso ha una maggioranza di orientamento progressista. «La faccenda è semplice - giura un altro studente, Francesco Rosati - Chi vuole andare a messa ci vada, ma fuori dall'orario di lezione». Niccolò è un ragazzo delle ultime classi. La storia lo divide. «Che scandalo ridicolo! - commenta - Il volantino sulla "libertà religiosa oppressa"? Semplicemente pieno di toni patetici».

COMUNE DI VIMODRONE

Avviso di gara L'Amministrazione comunale intende procedere, all'appalto mediante licitazione privata, all'appalto degli seguenti opere: 1) Costruzione di lotto di fogliatura urbana, per l'importo a base d'appalto di L. 785.000.000. La gara verrà aperta con le modalità di cui all'art. 1 lett. a) della legge n. 14 del 1973. 2) Ristrutturazione ex municipio per uffici in via Battisti per l'importo a base d'appalto di L. 555.448.116. La gara verrà aperta con le modalità di cui all'art. 1 lett. a) della legge n. 14 del 1973. La domanda di partecipazione (per ciascuna gara) dovrà pervenire all'Ufficio protocollo del Comune entro le ore 12 del giorno 7 gennaio 1988. Ciascuna domanda dovrà essere corredata da: 1° Certificato di iscrizione all'Albo nazionale costruttori. 2° Certificato rilasciato dall'Inps di data non anteriore a 3 mesi dalla data di pubblicazione e da cui risulti la regolarità contributiva. La documentazione a corredo può essere prodotta anche in copia fotostatica. Le domande di partecipazione non vincola la stazione appaltante, che si riserva di trasmettere gli inviti simultaneamente agli aspiranti prescelti entro 21 giorni dal termine sopra indicato. L'ASSESSORE AL LL.PP. Renato Angeleri IL SINDACO Giovanni Piantone

U.S.L. N. 16 - MODENA

Avviso di appalto concorso L'Unità Sanitaria Locale n. 16 di Modena indirà quanto prima un appalto concorso per Messa a norma dei locali di sale operatorie Ortopedica Ospedale Civile; Radiologia Ospedale Civile; sale operatorie Urologia ex Casa di cura. L'intervento consiste nella progettazione esecutiva e nella conseguente esecuzione delle opere di qualunque genere (murarie, tecniche e accessorie) occorrenti per la realizzazione di quanto sopra accennato. Gli atti di appalto sono in visione presso il Servizio Attività Tecniche di questa U.S.L. L'importo presunto dei lavori è di L. 600.000.000. È consentita la presentazione di offerte da parte di associazioni temporanee di impresa a norma delle leggi vigenti in materia. Le categorie di iscrizione all'Albo Nazionale dei costruttori sono 2° e 5° per importi adeguati nelle relative eventuali specializzazioni. I concorrenti alla gara non avranno diritto ad alcun compenso per la loro partecipazione neppure sotto forma di rimborso spese. Le ditte interessate al presente appalto dovranno far pervenire richiesta di invito entro il 16 gennaio 1988 esclusivamente per posta e a mezzo di lettera raccomandata RR indirizzata a U.S.L. n. 16 Modena, Servizio Attività Tecniche, Via del Pozzo 71, Modena. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appaltante. IL PRESIDENTE Romeo Mazzoni